



MENU

CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

## Mondo Solidale

CERCA

HOME EMERGENZA COOPERAZIONE PROFUGHI DIRITTI UMANI IMMIGRAZIONE VOLONTARIATO EQUO & SOLIDALE CIBO & AMBIENTE

adv



### Finanza etica e clima: in Italia sono 225 mila le aziende che sono esposte al rischio climatico



▲ This photograph is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs License.

*Le attività nella provincia di Genova sono le più vulnerabili rispetto agli eventi estremi*

20 GIUGNO 2024 ALLE 17:02

1 MINUTI DI LETTURA



ROMA - Solo nel 2023, secondo *Legambiente*, si sono verificate 118 alluvioni. Un dato da non sottovalutare se si considera che in Italia ci sono 225.874 unità locali di impresa in aree a rischio elevato di alluvione. Lo dice un'elaborazione *GEA - Green Economy Agency*

VIDEO DEL GIORNO



**Maturità, Andreoli ai ragazzi: "È una delle prime prove della vita, impegnatevi ma con serenità"**

Raccomandati per te

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



su dati Ispra presentata nel corso dell'evento #GEF24 - Green Economy Finance, organizzato dal gruppo editoriale Withub, insieme a Eunews, GEA - Green Economy Agency e Fondazione Art.49. Al centro della seconda parte dell'evento - "Fronteggiare i rischi climatici: il ruolo delle assicurazioni" - un dibattito sulla necessità di proteggere l'economia dagli impatti negativi della crisi climatica.

**Aree a rischio.** Le province che hanno più unità di impresa in aree a rischio elevato, infatti, sono quelle di Venezia, Genova, Padova, Rimini e Bologna. Questi dati sono fondamentali per quantificare il problema, gestirlo e definire le priorità di intervento. Ma dove sono più concentrate le imprese a rischio? Normalizzando il dato del rischio rispetto alla dimensione della città o della provincia, risulta che quella di Genova è la provincia con maggiore densità di unità locale di impresa in area ad alto rischio, cioè con una probabilità - secondo le stime - che si verifichino alluvioni ogni 20-50 anni.

**Terremoti in Italia.** Dal 1968 a oggi sono stati spesi 121,9 miliardi di euro: sono gli eventi naturali che hanno causato più danni economici al Paese. GEA, con il centro studi del [Consiglio Nazionale Ingegneri](#), ha calcolato la spesa pubblica per i grandi terremoti, che dal 1968 a oggi ammonta a 121,9 miliardi di euro per le ricostruzioni legate a 8 grandi eventi sismici: Valle Del Belice, Friuli Venezia Giulia, Irpinia, Marche-Umbria, Puglia - Molise, Abruzzo, Emilia, Amatrice e Centro Italia. Una somma totale pari a 2,17 miliardi di euro all'anno.

**Perché l'Italia è tanto esposta ai rischi climatici?** Innanzitutto perché nel Paese manca una cultura della prevenzione. Secondo i dati dell'*Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (AsviS) nel periodo 2013-2019 a fronte di 20 miliardi di euro spesi per le emergenze, solo il 10%, ovvero 2 miliardi di euro, sono stati investiti per la prevenzione. Ma non solo, gli italiani si assicurano poco: la percentuale di abitazioni garantite contro calamità naturali, terremoti e alluvioni nel nostro Paese è pari al 5,3% del totale. E non va meglio per le aziende: solo il 5% delle microimprese (pari a 4,3 milioni, il 95% del totale) ha un'assicurazione contro i rischi climatici. In questo senso, la nuova Manovra Finanziaria prevede, per tutte le aziende iscritte al registro delle imprese, l'obbligo di assicurare terreni, fabbricati e macchinari dagli eventi climatici entro il 31 Dicembre 2024.*

LEGGI I COMMENTI

**La Spezia, il Comune dimezza il percorso del Pride, l'organizzazione attacca: "Vogliono ostacolare la parata"**

**Le soluzioni della prova di Economia aziendale alla Maturità**

**La Santa Sede convoca monsignor Viganò: è accusato di 'delitto di scisma'. Lui: "Io come Lefebvre, il Concilio un cancro"**

**La battaglia da 2,5 miliardi delle scatole di cartone. Ultima chiamata per i risarcimenti contro il "Cartello del cartone ondolato"**